Liceo Scientifico "Ettore Majorana"

San Giovanni La Punta (CT)

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Predisposto dal GLI - Gruppo di Lavoro per l'Inclusione
in data 23 maggio 2019
Approvato dal Collegio dei Docenti in data 14 giugno 2019

Anno Scolastico 2019/20

INDICE

Premessa 4

FINALITÀ E OBIETTIVI GENERALI 6

PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO 7

ALTRE NORME DI RIFERIMENTO 8

LA SCUOLA 9

MODELLO MIUR: PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE 12

PARTE I: ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E CRITICITÀ
A. *Rilevazione degli alunni BES presenti nel Liceo Majorana* 12
Ripartizione per tipologia degli alunni con BES - a.s. 2018-19 12
Organico di diritto - sostegno a.s. 2018-19 14
B. Risorse professionali specifiche - C. Coinvolgimento docenti curricolari - D. Coinvolgimento personale ATA - E. Coinvolgimento famiglie - F. Rapporti con servizi e istituzioni - G. Privato sociale e volontariato - H. Formazione docenti - Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati 15

PARTE II: OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL' INCLUSIVITÀ - ATTUATI E PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo 18
Crono-programma attuativo del piano annuale per l'inclusione 21

PROMOZIONE DI VALORI E PRATICHE DIDATTICHE INCLUSIVE - PROGETTUALITÀ INCLUSIVA ATTIVATA E PROPOSTA
A. Cittadini Digitali Attivi 23
B. Altre attività progettuali nell'ambito dell'ampliamento dell'Offerta Formativa. 24

INDIVIDUAZIONE DELLE SITUAZIONI DI ALUNNI CON BES
Gli Alunni 25
Alunni con DISABILITÀ 25
Alunni con DES: DSA e *altri deficit* 25
Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/ relazionale 26

Alcune indicazioni operative per i docenti
L'osservazione sistematica 30
Strategie didattiche inclusive 30
Dislessia 30
Disortografia e disgrafia 31
Discalculia 32
Le strade indicate per gli studenti con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale 33

LE PROCEDURE PER FAVORIRE L'INCLUSIONE

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI 34
Decreto Legislativo del 13 aprile 2017 n°66 - Modifiche alla Legge 104 35
Il PEI - Piano Educativo Individualizzato (Art. 7 del D.L. 66/17) 36
Richiesta e assegnazione delle risorse per il sostegno didattico (Art. 10 del D.L. 66/17) 36
Criteri per l'assegnazione delle ore di sostegno 36
Adempimenti burocratici iniziali 37
Ruoli e compiti 38
Modalità di lavoro 39
Progettazione 40
Valutazione 40
Documentazione 41
PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI 41
Indicazioni operative 41
Chi sono gli alunni stranieri
Descrizione del protocollo
Finalità
Quadro normativo.
Fasi di attuazione del protocollo di accoglienza 44
Iscrizione
Incontro scuola/famiglia
Determinazione classe d'inserimento
Inserimento in classe: i compiti del consiglio di classe
Processo di Insegnamento/Apprendimento dell'Italiano come L2 46
I FASE
II FASE
III FASE
Libri di testo, biblioteche, materiali didattici 47
Il percorso personalizzato 47
La Valutazione 48
Criteri di valutazione per gli studenti giunti in Italia da poco
Criteri di valutazione per studenti stranieri di non recente immigrazione
Le prove Invalsi 50
Esami 50
PROTOCOLLO ATTIVAZIONE SERVIZIO SCOLASTICO IN OSPEDALE E DOMICILIARE PER ALUNNI OSPEDALIZZATI 50

PROBLEMATICHE CONNESSE ALLA PROGETTAZIONE EDATTUAZIONE DEI PDP 51

FINALITÀ GENERALI DEL LICEO 51

Intenti operativi ai fini dell'inclusione per l'a.s. 2019-20 51

ALLEGATI: 1 Griglia di rilevazione BES
2 Griglia osservativa per la rilevazione di prestazioni atipiche finalizzata al riconoscimento di situazioni a rischio di DSA nella Scuola Secondaria di Primo e Secondo Grado

PREMESSA

Il Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) è uno strumento programmatico normato dalla Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013 "Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 - Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

Viene predisposto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) e approvato dal Collegio dei Docenti, nell'ottica di estendere il campo degli interventi educativo - didattici e favorire la responsabilità diffusa della scuola rispetto all'individuazione di situazioni di svantaggio scolastico, per promuovere l'inclusione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).

Dal recente Decreto Legislativo del 13 aprile 2017 n°66 (Art. 8) il Piano per l'Inclusione:

- Definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse.
- Serve per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.
- E' attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

Già nel 1997 l'Unesco aveva definito il concetto di BES, sottolineando che "si estende al di là di quelli che sono inclusi nelle categorie di disabilità, per coprire quegli alunni che vanno male a scuola (failing) per una varietà di altre ragioni che sono note nel loro impedire un progresso ottimale" (UNESCO, 1997).

Il concetto di BES non ha quindi un'origine clinica, ma deriva da un'esigenza di equità nel riconoscimento delle differenti situazioni di funzionamento, che vanno potenziate con interventi di individualizzazione e personalizzazione.

Tale definizione è stata ripresa e sviluppata dalla Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, con la presenza di tre grandi sotto - categorie: quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale. A questa impostazione si deve accompagnare come orizzonte valoriale imprescindibile l'articolo 3 della nostra Costituzione e il richiamo alla necessità di rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana, affinché i bisogni specifici si traducano in diritti attuati.

Su tali premesse, insegnanti e genitori si confrontano quotidianamente con il mondo delle difficoltà scolastiche e del disagio degli alunni. Si tratta di un panorama variegato, che spesso sfugge alle categorizzazioni, ma di fronte al quale non si può restare inerti. La scuola, constatata la complessità del reale e la diversità dei soggetti, è oggi chiamata ad affrontare efficacemente il dilemma del pluralismo educativo, che consiste nel declinare i differenti bisogni educativi - individuali, sociali, culturali, religiosi, etnici - degli alunni e delle

famiglie, offrendo una risposta adeguata e personalizzata ed elaborando nel contempo un progetto educativo comune e integrato con il contesto territoriale, al fine di promuovere il successo formativo di tutti.
Operativamente, in considerazione delle dinamiche scolastiche e dell'evoluzione delle necessità degli alunni, il PAI deve annualmente riproporsi nell'individuare i punti di forza e di debolezza delle attività inclusive svolte dalla scuola.
La logica complessiva è quella di lavorare nella direzione di un miglioramento continuo del grado di inclusività, sulla base di una riflessione approfondita (che rimanda ad un processo di autovalutazione) e di una progettazione funzionale alle esigenze concrete degli studenti e alle risorse professionali e di esperienze della scuola.
Con tali premesse si intende pertanto una scuola che si fonda sui valori dell’equità, della promozione sociale e sulla valorizzazione di tutti gli alunni, qualunque sia la loro condizione personale e sociale. Una scuola inclusiva guarda a tutti gli alunni e a tutte le loro potenzialità, è una scuola che […] “interviene prima sul contesto, poi sul soggetto e che trasforma la risposta ai loro bisogni da specialistica in ordinaria […] (Dario Ianes).

FINALITÀ E OBIETTIVI GENERALI

In linea con le indicazioni fornite dalla nota MIUR n. 1551, scopo precipuo del documento è quello di «contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi». A tal fine, il momento di verifica e valutazione di quanto realizzato in ambito didattico-educativo (come la scuola organizza, controlla e sviluppa tali processi) e il controllo dei livelli di conformità tra il progetto e la sua messa in pratica non possono prescindere da una chiara esplicitazione dei principi teorici alla base delle prassi educative. La valutazione del Piano Annuale di Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità e si avvarrà del contributo di tutti gli attori coinvolti nel processo educativo.
Si esplicitano di seguito le finalità generali e gli obiettivi che animano il presente documento:

FINALITÀ

- Costruzione di una visione inclusiva e aperta alle differenze (elemento imprescindibile della realtà odierna – che nonostante le difficoltà bisogna imparare a gestire – e fonte di arricchimento personale e sociale);
- Apertura ad esperienze che tendano a prevenire fenomeni di razzismo e intolleranza;
- Rispetto dei diversi tempi di apprendimento;
- Individualizzazione degli interventi;
- Sostegno allo studio;
- Coordinamento e flessibilità degli interventi.

OBIETTIVI

- Creare una effettiva integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (disabilità, difficoltà d'apprendimento, disagio socio-culturale, difficoltà linguistiche) nel sistema - scuola e nell'ambiente di vita, che si possa realizzare attraverso lo sviluppo della personalità e l'acquisizione di saperi, competenze, autonomie personali, strumentali e sociali;
- Mettere in campo professionalità diverse e risorse umane aggiuntive (includendo anche il personale di potenziamento) per coadiuvare e amplificare gli interventi individualizzati per gli alunni che ne necessitano per il raggiungimento degli obiettivi minimi o personalizzati e non riconducibili ai programmi ministeriali;
- Sviluppare la qualità dell'apprendimento e le abilità di *problem solving*, promuovendo positive e costruttive dinamiche tra alunni;

- Creare e mantenere nelle classi un clima positivo e aperto alla collaborazione, al supporto reciproco e alla valorizzazione delle diversità;
- Aiutare tutti gli alunni a sviluppare conoscenze, atteggiamenti e abilità importanti per vivere in una società multietnica e multiculturale;
- Favorire l'utilizzo di strumenti compensativi come facilitatori cognitivi e funzionali rispetto a deficit e difficoltà di varia natura;
- Consentire agli alunni in difficoltà un accesso adeguato all'apprendimento delle varie discipline scolastiche;
- Creare di una rete formale e 'informale' di docenti ed esperti volta alla collaborazione nel fronteggiare situazioni problematiche o critiche.

PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili.
- Legge 53/2003 sul tema della personalizzazione dell'apprendimento.
- Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" e successive integrazioni, per gli alunni con DSA.
- Direttiva Ministeriale 27 Dicembre del 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Circolare Ministeriale n° 8 del 06 Marzo 2013 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica - indicazioni operative"

In particolare la Direttiva Ministeriale 27/12/2012 indica gli Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica, delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento e alla personalizzazione del percorso formativo per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

La C.M. n° 8 del 6/3/2013 fornisce indicazioni operative su alcune rilevanti problematiche.

Le principali disposizioni previste nella Circolare 8, che è bene riassumere brevemente, sono le seguenti:

- È sottolineata la necessità di redigere il Piano Didattico Personalizzato (PDP) che abbia lo scopo di definire, monitorare e documentare - secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee.

- L'attivazione di tale percorso individualizzato e personalizzato è deliberata dal Consiglio di Classe. E' previsto anche il coinvolgimento della famiglia, attraverso la sottoscrizione del PDP.
- Sono ribaditi i compiti del Gruppo di lavoro d'istituto (GLHI) che assume la denominazione di Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) con l'estensione dei propri interventi anche a tutti gli altri alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali (BES).
- Si suggerisce che il GLI si riunisca almeno due volte l'anno in orario di servizio oppure con orari aggiuntivi o funzionali, facendo rientrare la partecipazione nei compensi già pattuiti per i docenti in sede di contrattazione integrativa di istituto.

La Direttiva ministeriale e la Circolare del 6 marzo 2013, in sostanza, estendono a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

ALTRE NORME DI RIFERIMENTO

▪ DPCM 185/2006 - decreto stabilisce le modalità e i criteri per l'individuazione dell'alunno in situazione di handicap, a norma di quanto previsto dall'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

▪ Messaggio INPS del 7 settembre 2011 numero 17344 - Individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap al fine della programmazione delle ore di sostegno.

▪ C.M. 1395/2012 (ADHD) - Piano Didattico Personalizzato per alunni con ADHD. (Chiarimenti).

▪ C.M. 2213/2012 (ADHD) - Piano Didattico Personalizzato per alunni e studenti con Sindrome da Deficit di Attenzione e Iperattività (ADHD). (Chiarimenti).

▪ Decreto Interministeriale del 17 aprile 2013 n. 297 - (Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA).

▪ Nota 1551/2013 - Scopo del Piano annuale per l'Inclusività (P.A.I.) è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del POF, di cui il P.A.I. è parte integrante.

▪ Nota 2563 - 22/11/13 (*) - Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S.2013/2014 (Chiarimenti).

▪ Nota del 19 settembre 2013 n. 4902 - (Oggetto: Studenti con sindrome di Down. Validità certificazioni).

▪ Nota 7443 - 18/12/14 - Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati.

- DLGS n. 286/98 - "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" - Art. 38 (Istruzione degli stranieri. Educazione interculturale).
- C.M. 24 - 01/03/06 - Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.
- C.M. 2 - 08/01/10 - Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana.
- C.M. 4233 - 19/02/14 - "Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri" (Aggiornamento).
- Legge 13 luglio 2015, n. 107 - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 66 - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilita', a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- O.M. - 350 del 02 maggio 2018 - Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e paritarie - Anno scolastico 2017/2018.

(*) - Di tale nota si ritiene utile riportare una precisazione di carattere terminologico: - Per "certificazione" si intende un documento, con valore legale, che attesta il diritto dell'interessato ad avvalersi delle misure previste da precise disposizioni di legge – nei casi che qui interessano: dalla Legge 104/92 o dalla Legge 170/2010 - le cui procedure di rilascio ed i conseguenti diritti che ne derivano sono disciplinati dalle suddette leggi e dalla normativa di riferimento.

Per "diagnosi" si intende invece un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie. Pertanto, le strutture pubbliche (e quelle accreditate nel caso della Legge 170), rilasciano "certificazioni" per alunni con disabilità e con DSA. Per disturbi ed altre patologie non certificabili (disturbi del linguaggio, ritardo maturativo, ecc.), ma che hanno un fondamento clinico, si parla di "diagnosi".

LA SCUOLA

I Centri Territoriali per l'Inclusione, con l'approvazione del **D.L. n°66/2017** non vengono più nominati centri per l'inclusione CTS e CTI e, in attesa di chiarimenti normativi, si ritiene opportuno specificarne le funzioni operative.

I CTI costituiscono il luogo di sviluppo della cultura dell'inclusione, polo di riferimento per le scuole appartenenti alla propria rete, svolgono funzioni di

supporto, monitoraggio, documentazione delle buone pratiche per l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali.
I CTI hanno il compito di favorire il raccordo tra il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) di Istituto e gli operatori del Centro Territoriale di Supporto (**CTS** Scuola polo di riferimento provinciale).
Il decreto legislativo 66 del mese di aprile 2017, apporta diverse modifiche alle procedure di individuazione e certificazione della disabilità, ridefinendo anche la governance territoriale per i processi di inclusione. Il decreto avrà piena attuazione dal primo gennaio 2019.
Il Liceo Scientifico Ettore Majorana di San Giovanni La Punta appartiene ad una rete di scuole che ha individuato, nell'I.C. Michele Purrello di San Gregorio di Catania (CT), il **Centro Territoriale per Inclusione (CTI)** di riferimento.
Nel nuovo art.15, così come riportato nell'art.9 del provvedimento approvato, si parla di **GLIR (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale)** e di **GIT (Gruppo per l'Inclusione Territoriale)** e si conferma il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) già operante nelle diverse istituzioni scolastiche, istituito con la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012.
Secondo questa nuova organizzazione scolastica per l'inclusione, il Liceo Majorana avrà come organo di riferimento il GIT del proprio ambito territoriale e farà parte della relativa **Rete di scuole** con a capo la **Scuola Polo**, dove si svolgono azioni di supporto e consulenza per ricerca, sperimentazione e sviluppo di metodologie ed uso di strumenti didattici per l'inclusione.
Il **Liceo Ettore Majorana** di San Giovanni La Punta affronta il tema dei Bisogni Educativi Speciali (BES) nella scuola, consapevole della complessità del processo di inclusione; pertanto questo documento nasce già secondo un'impostazione di aggiornamento ed approfondimento progressivi, in funzione anche di quanto emergerà dall'esperienza concreta di implementazione della Direttiva nella quotidianità della vita scolastica nella nostra regione.
Fino a qualche anno fa la scuola rivestiva un ruolo prevalentemente strategico per l'inclusione sociale delle persone con disabilità; nella scuola di oggi, l'area dello svantaggio scolastico si è amplificata rispetto al passato e presenta significative criticità.
La complessa realtà delle nostre classi, sia nel biennio che nel triennio, vede infatti la presenza di alunni sempre più numerosi e bisognosi di speciali attenzioni; tali tipologie di studenti richiedono un approccio educativo che presuppone una didattica inclusiva con interventi che garantiscano il benessere degli alunni. Nella quotidiana attività, i docenti devono confrontarsi con le problematiche legate alla disabilità, ai disturbi evolutivi specifici, al disagio sociale e all'inclusione degli alunni stranieri.

Il **Liceo Majorana** si pone in quest'ottica inclusiva cercando di migliorare laddove ancora ci sono situazioni di criticità secondo i seguenti punti fondamentali:

- *progettare degli interventi* da adottare coinvolgendo tutti i docenti, perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini;
- *gestire in modo alternativo le attività* in classe per favorire e potenziare gli apprendimenti adottando materiali e strategie didattiche più adeguate ai reali bisogni degli alunni;
- *dotarsi di strumenti* per lavorare contemporaneamente lungo diverse direzioni: sul clima della classe, sulle metodologie e le strategie didattiche e soprattutto sulla relazione tra apprendimento-insegnamento;
- *promuovere il processo di orientamento*, un processo continuo, centrato sul soggetto, che implica la sua capacità di auto-determinarsi, di scegliere il proprio futuro, di pensare, costruire e realizzare un autonomo "progetto di vita".

Si propone, quindi, di **potenziare la cultura dell'inclusione** per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

MODELLO MIUR: Piano Annuale per l'Inclusione

PARTE I - ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E CRITICITÀ

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➢ minorati vista	
➢ minorati udito	
➢ Psicofisici	16
2. disturbi evolutivi specifici	
➢ DSA	48
➢ ADHD/DOP	
➢ Borderline cognitivo	
➢ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➢ Socio-economico	2
➢ Linguistico-culturale	5
➢ Disagio comportamentale/relazionale	3
➢ Altro	11
Totali	85
% su popolazione scolastica	8,30 %
N° PEI redatti dai GLHO	16
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	48
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	12

RIPARTIZIONE DEGLI ALUNNI CON BES - A.S. 2018-19

Alunni con BES		CLASSI				
		I	II	III	IV	V
Disabilità	Classico	1	-	-	-	-
	Scientifico	0	0	1	0	0
	Linguistico	0	0	3	0	0
	Scienze Umane		1	1	2	2
	Ec. Sociale	3	1	1	-	-
	TOT 16	4	2	6	2	2

DES			**I**	**II**	**III**	**IV**	**V**
	DSA	Classico	0	-	-	-	-
		Scientifico	3	0	0	0	1
		Linguistico	4	0	2	4	4
		Scienze Umane	3	4	5	6	2
		Ec. Sociale	2	3	5	-	-
		TOT 48	12	7	12	10	7

Svantaggio			**I**	**II**	**III**	**IV**	**V**
	socio culturale	Classico	0	-	-	-	-
		Scientifico	0	0	0	0	0
		Linguistico	0	0	0	0	0
		Scienze Umane	0	0	1	0	0
		Ec. Sociale	0	1	0	-	-
		TOT 2					
			I	**II**	**III**	**IV**	**V**
	linguistico	Classico	0	0	-	-	-
		Scientifico	0	0	0	0	0
		Linguistico	1	1	2	1	0
		Scienze Umane	0	0	0	0	0
		Ec. Sociale	0	0	0	-	-
		TOT 5	1	1	2	1	0
			I	**II**	**III**	**IV**	**V**
	altri svantaggi	Classico	2	-	-	-	-
		Scientifico	1	0	0	0	0
		Linguistico	1	0	0	1	4
		Scienze Umane	0	0	4	1	0
		Ec. Sociale	0	0	0	-	-
		TOT 14	4	0	4	2	4

ORGANICO DI DIRITTO - SOSTEGNO 2019/20

Alunni H LICEO MAJORANA	*EH 104 ART.3 C.1*	*CH 104 ART.3 C.1*	*DH 104 ART.3 C.1*	*EH 104 ART.3 C.3*	*CH 104 ART.3 C. 3*	*DH 104 ART.3 C. 3*
CTPS10000Q	6			14		1

TOT 21

B. Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		No

C. Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No

Altri docenti	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	No

H. Formazione docenti	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	No
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	No
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			**x**		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;		**x**			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					**x**
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		**x**			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				**x**	
Valorizzazione delle risorse esistenti				**x**	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		**x**			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				**x**	
Altro:					

** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Tutto il personale del Liceo partecipa al processo di inclusione secondo le funzioni e le mansioni di competenza di ciascuno.

RUOLI E COMPITI:

- **DIRIGENTE SCOLASTICO:** è il garante dell'inclusione sul piano formale e sostanziale, rivestendo un ruolo che va oltre la leadership burocratica. Promuove una gestione integrata delle risorse umane e strumentali. Interagisce attivamente e partecipa con tutti i soggetti coinvolti nel processo di inclusione. Crede nella mission del POF e rappresenta il reale collegamento tra la classe ed il piano dell'offerta formativa, trasmettendo le scelte valoriali della sua istituzione scolastica. Inoltre, nomina i componenti del GLI; nomina i referenti d'Istituto, coordina il gruppo; invia Il P.A.I. ai competenti uffici degli UUSSRR ai GLIP e al GLIR e procede all'assegnazione definitiva delle risorse in termini "funzionali". Partecipa ad accordi o intese con servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato) finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria.

- **GLI:** è composto da docenti curricolari, di sostegno, da specialisti dell'ASL, da una rappresentanza delle famiglie ed eventualmente da personale ATA.
  Supporta il Collegio dei Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione del PEI. In sede di definizione e attuazione del Piano di Inclusione si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, di genitori e delle associazioni per la disabilità maggiormente rappresentative del territorio. *(Decreto Legislativo del 13 aprile 2017 n°66).*
  Rilevazione dei BES presenti nell'Istituto sulla base dei dati emersi da ogni Consiglio di classe. Documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere; confronto sui singoli casi; monitoraggio del livello di inclusività della scuola; elaborazione di una proposta di PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' riferito a tutti gli alunni con BES mediante un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica.
  Il Gruppo di lavoro per l'inclusione allargato si riunisce in seduta plenaria 2/3 volte l'anno per l'assegnazione delle risorse, in fase di pianificazione delle attività di inclusione e di richiesta delle risorse.

- **COLLEGIO DEI DOCENTI:** discussione sul PAI redatto dal Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI) e delibera di attuazione; monitoraggio periodico anche sulla base di osservazioni del GLI sull'attuazione del P.A.I.; verifica al termine dell'anno scolastico i risultati raggiunti; esplicita nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) un concreto impegno programmatico per promuovere il processo inclusivo.

- **COORDINATORI PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA', BES E I DSA:** coinvolgimento degli insegnanti di sostegno, coordinatori, docenti curricolari e famiglie in riunioni periodiche nelle quali possano avere luogo degli scambi di informazione e di opinioni a livello macro (sul livello di inclusività dell'Istituto e le azioni programmatiche della comunità educante) e micro (con focus - studio su casi specifici), utili per lo svolgimento del lavoro di ognuno, in un'ottica orientata alla collaborazione e alla condivisione. Promozione di strategie volte al superamento degli ostacoli e delle barriere all'apprendimento e alla partecipazione e indicazioni di base al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato.

- **RESPONSABILI DEI DIPARTIMENTI:** favorire l'inclusività attraverso la promozione della trasversalità negli ambiti degli insegnamenti curricolari. Coordinare nell'individuazione dei livelli disciplinari minimi attesi.

- **CONSIGLI DI CLASSE:** segnalazione degli alunni con BES sulla base di criteri pedagogici e didattici (non clinici) motivando dettagliatamente le decisioni e deliberando l'adozione di un percorso individualizzato e personalizzato. Collaborazione e approvazione dei Piani Educativi Individualizzati per gli alunni disabili e stesura dei Piani Didattici Personalizzati per i gli alunni con DSA e altri Bisogni Educativi Speciali attraverso la collaborazione con le famiglie e con la supervisione del coordinatore di classe, promuovendo la partecipazione attiva e superando il rischio della delega ai soli specialisti. Individuare gli strumenti compensativi e le misure dispensative. Monitoraggio periodico dell'efficacia degli interventi progettati nel PEI e nel PDP. Elaborazione di proposte per la redazione del Piano Annuale di Inclusione.

- **COORDINATORI DI CLASSE:** rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali presenti nella propria classe attraverso il modello di scheda predisposto dal GLI. Coordinamento dei Consigli di Classe per l'elaborazione dei PDP e dei percorsi individualizzati a favore degli alunni con DSA e altre tipologie BES. Partecipazione agli incontri del GLH Operativi per la revisione e l'aggiornamento del PEI. Promozione della partecipazione delle famiglie al dialogo educativo e al processo formativo.

- **DOCENTI CURRICOLARI:** Realizzazione dell'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare. Organizzazione dei curricula in funzione ai diversi stili cognitivi. Gestione delle attività educativo-didattiche favorendo e potenziando gli apprendimenti; adattamento dei materiali e uso di strategie in relazione ai bisogni degli alunni. Individuazione degli obiettivi minimi curricolari per ciascuna disciplina.

- **DOCENTI DI SOSTEGNO:** Coordinamento della stesura dei Piani Educativi Individualizzati. Organizzazione d'intesa con la ASL e gli altri enti preposti degli incontri di prammatica per ciascun GLHO (GLH Operativo). Indicazioni per i Consigli di classe delle strategie operative più opportune per coinvolgere attivamente l'alunno nel processo di apprendimento. In sede di dipartimento, analisi della situazione particolare di ogni classe coinvolta dalla presenza di alunni disabili e proposte per le assegnazioni delle risorse a ciascun caso sulla base delle diagnosi funzionali e delle esperienze pregresse.

- **SERVIZIO DI ASSISTENZA SPECIALISTICA**: L'azione del servizio educativo (a cura degli assistenti finanziati dalla Città Metropolitana di Catania) è integrata con l'attività didattica sulla base di una progettazione individuale dei singoli operatori e collegiale, elaborata in accordo con l'insegnante di sostegno, i docenti curricolari e la famiglia e attuata attraverso una condivisione del progetto educativo e inserita nel PEI. Tale condivisione è regolamentata da un *Patto di corresponsabilità* e co-firmato dagli educatori e dall'Istituzione scolastica, dove si esplicitano funzioni, modalità e monitoraggio delle attività poste in essere. Gli interventi educativi sono finalizzati a supportare gli alunni disabili nell'ambito dell'autonomia sociale, dell'autosufficienza di base, delle generalizzazioni delle abilità apprese nei vari contesti di vita e nelle relazioni sociali.

- **PERSONALE ATA**: Nell'attività amministrativa: Raccoglie nel fascicolo personale la documentazione indispensabile a predisporre Il PEI e il PDP. Nell'attività ausiliaria: Fornisce un supporto fisico e psicologico nella prassi quotidiana.

Crono-programma del piano annuale per l'inclusione

CRONOGRAMMA ORGANIZZATIVO - ATTUATIVO DEL PAI	**SET**	**OTT**	**NOV**	**DIC**	**GEN**	**FEB**	**MAR**	**APR**	**MAG**	**GIU**
Adattamento del PAI in relazione alle effettive risorse presenti *(a cura del GLI)*	■									
Assegnazione delle risorse specifiche (in termini "funzionali") da parte del Dirigente Scolastico	■									
Consigli di classe e GLH operativi per la redazione e l'implementazione del PEI e del PDP (anche in assenza di certificazione)	■	■	■		■		■			■
Incontri periodici del GLI (per confronto/ focus sui casi, azioni di formazione e di monitoraggio)			■		■		■			■
Verifica/ valutazione del livello di inclusività della scuola *(a cura del GLI e della Funzione Strumentale dell'Area 1)*									■	
Redazione della proposta del PAI (a cura del GLI)									■	■
Delibera del PAI in Collegio Docenti										■

CRONOGRAMMA OPERATIVO	**SET**	**OTT**	**NOV**	**DIC**	**GEN**	**FEB**	**MAR**	**APR**	**MAG**	**GIU**
ANALISI DELLA CLASSE										
INDIVIDUAZIONE ALUNNI CON BES										
PREDISPOSIZIONE PEI										
PREDISPOSIZIONE PDP PER ALUNNI DSA										
PREDISPOSIZIONE PDP PER ALUNNI ALTRI BES										
ATTIVAZIONE PIANI										
MONITORAGGIO ABILITÀ STRUMENTALI										
VALUTAZIONE EFFICACIA PIANI										

PROMOZIONE DI VALORI E PRATICHE DIDATTICHE INCLUSIVE - PROGETTUALITÀ INCLUSIVA ATTIVATA E PROPOSTA

a. Cittadini Digitali Attivi

L'obiettivo del progetto di Alternanza scuola–lavoro "Cittadini Digitali Attivi" è stato quello di fornire agli studenti gli strumenti necessari per conoscere alcuni tra gli aspetti più importanti del concetto di "Cittadinanza attiva", ovvero della partecipazione consapevole come cittadini alla comunità locale e nazionale.
Partendo da una attenta analisi dei bisogni formativi degli allievi, l'intervento è stato strutturato e organizzato al fine di arricchire il curriculum dei destinatari. Nella fase iniziale è stata effettuata una mirata osservazione per il posizionamento degli allievi.
Il progetto ha introdotto e promosso nella Scuola buone prassi delle varie articolazioni. Il tema comune a tutte le articolazioni è stato la realizzazione ed il mantenimento di vari Blog di cittadinanza attiva.
I destinatari del progetto sono stati **gli alunni certificati** ai sensi della L. 104/92 del Liceo, affiancati da alunni-tutor della classe di appartenenza. In particolare è stato rivolto a 24 alunni dei Licei: Scientifico, Linguistico, Scienze Umane, Economico Sociale per una durata complessiva di 36 ore.
Il progetto ha visto la partecipazione attiva dei docenti del dipartimento di Sostegno, i quali hanno contribuito allo sviluppo dei vari moduli ciascuno in base alle proprie competenze.

Obiettivi del progetto

1. Favorire lo sviluppo cognitivo, emotivo e sociale e promuovere l'autonomia.
2. Sviluppare la capacità di lavorare in gruppo in un clima di *cooperative learning* e di *peer education*.
3. Favorire l'acquisizione delle competenze di cittadinanza e delle competenze sociali e civiche.
4. Comprendere le buone prassi comunicative e relazionali.
5. Promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie ICT, intese come approccio strategico all'inclusione, attraverso l'interattività e la mediazione attuabile tramite il personal computer e la rete Internet.

Articolazione delle attività

1. Conoscenza dei principi fondamentali della Costituzione. Laboratorio di approfondimento ed illustrazione dei principi fondamentali della Costituzione (artt.1-12).
2. Gestione consapevole dei Social media e conoscenza delle leggi sulla Privacy.
3. Educazione ambientale e raccolta differenziata. Educazione alimentare e stili di vita. Educazione al movimento e alla vita all'aria aperta.
4. Organizzazione di un laboratorio permanente di Informatica strutturato in varie fasi di lavoro, programmate secondo i diversi livelli di apprendimento e in funzione dei precipui bisogni formativi degli alunni coinvolti. Agli allievi saranno forniti gli strumenti necessari per poter creare e aggiornare autonomamente i Blog sugli argomenti trattati nei moduli tematici.

b. Altre attività progettuali nell'ambito dell'ampliamento dell'Offerta Formativa

Tutti gli alunni con BES hanno avuto modo di partecipare alle diverse attività progettuali del Liceo, in particolare:

- Progetto Erasmus Plus "Tolerance is my Best Friend";
- Majorana's band - Spettacolo multiperformativo dal titolo "La Locanda dei viaggiatori";
- Certificazioni linguistiche;
- Progetto ALMA DIPLOMA;
- Stage culturale in Campania e Calabria;
- Stage culturale a Trieste;
- Campionati sportivi studenteschi;
- Progetto "Liberi in rete", incontri formativi sul Cyberbullismo;
- Progetto "Vivi Internet al meglio";
- Rappresentazioni teatrali in lingua;
- Progetto "Il filo di Arianna" - Corso di Primo soccorso tenuto dalla Misericordia;
- Partecipazione al Concorso "Vittime civili di guerre incivili" promosso dall'Associazione nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo.

INDIVIDUAZIONE DELLE SITUAZIONI DI ALUNNI CON BES

GLI ALUNNI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- *disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);*
- *disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);*
- *alunni con svantaggio socio economico; svantaggio linguistico e/o culturale (Direttiva del 27/12/2012 - C.M. n°8 del 06/03/2013)*

Alunni con DISABILITA'

(Legge 104/92 e s.m.)
Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola di provenienza convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo sull'alunno con disabilità, composto da: Dirigente Scolastico o un suo delegato, i componenti dell'ASL, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica, il Referente della scuola accogliente) con il compito di redigere il PDF.
La scuola accogliente, una volta avviato l'anno scolastico, convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo sull'alunno con disabilità, composto da: Dirigente Scolastico o un suo delegato, i componenti dell'ASL, il docente di sostegno della classe, i docenti curricolari, i genitori, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica) per redigere il PEI – Piano Educativo Individualizzato. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi vengono predisposti- almeno cinque incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.

Alunni con DES: DSA e altri deficit

(Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011)
Si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PDP (Piano didattico Personalizzato). Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PDP. Nella predisposizione del documento è

fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C). Nel PDP sono elencate tutte le **misure compensative** e **dispensative** che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. **Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica** che provvederà a protocollare e archiviare il documento e ad inoltrarne copia alla famiglia; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente Scolastico, dal C.d.C, dalla famiglia e anche dall'alunno se maggiorenne.

Altri deficit

Sono gli alunni con **deficit del linguaggio**, delle **abilità non verbali**, della **coordinazione motoria,** di **borderline** (FIL - Funzionamento Intellettivo Limite), con **disturbo oppositivo provocatorio** (DOP), con **disturbi d'ansia** e **dell'umore**, **dell'attenzione** e **dell'iperattività** (ADHD - Attention Deficit Hyperactivity Disorder).

Per i suddetti alunni la L. 170/2010 trova estensione applicativa con la **Direttiva Ministeriale 27/12/2012** sia in presenza di certificazione diagnostica, sia se individuati sulla base di attente considerazioni didattiche e psicopedagogiche dai C.d.C. *(in attesa di certificazione diagnostica)*.

Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale / relazionale

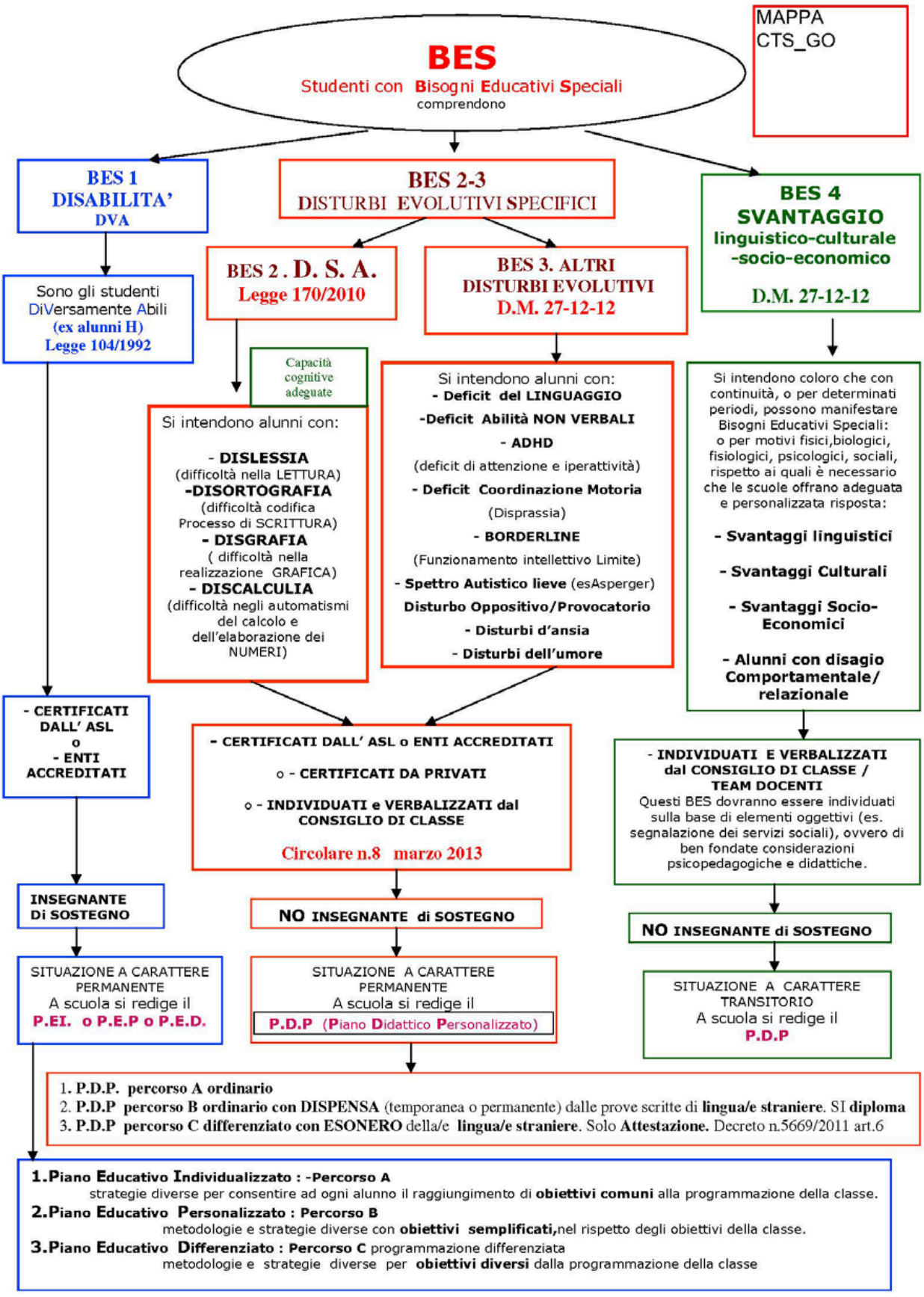
Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Il Liceo individua, in collaborazione con i servizi sociali, un protocollo pedagogico-didattico per ciascuna delle tipologie. Gli interventi predisposti potranno essere a carattere transitorio. Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio anno scolastico e nell'ambito delle attività di rilevazione dei bisogni educativi e formativi della singola classe, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i C.d.C. I docenti saranno invitati a compilare la "*Scheda per la rilevazione di alunni in disagio*" e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico, il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C.d.C pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati, o se necessario, con sedute appositamente

convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PDP, interventi, progetti) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno e alla classe.
La scheda di rilevazione (**ALLEGATO 1**) è approntata seguendo, per gli aspetti ritenuti significativi, il modello ICF (International Classification of Fuctioning, Health and Desease) dell'OMS e consente l'individuazione e l'adozione di appropriate strategie didattiche personalizzate al caso in questione e, in alcune situazioni, l'individuazione di misure dispensative e di strumenti compensativi.
Il documento finale è il PDP, risultato di una progettualità condivisa a livello di C.d.C..
L'individuazione degli alunni in situazione di BES secondo la logica dell'ICF sottolinea che le difficoltà degli studenti – siano esse di tipo funzionale o socio-economico-culturale – non sono assolute e/o non "risiedono" in essi stessi (si veda a tale proposito la logica errata dell'espressione "portatore di handicap"), ma nell'incontro tra le caratteristiche dello studente e l'ambiente, sia extrascolastico che scolastico: il contesto sociale, i docenti, le loro modalità e le loro richieste, le risorse disponibili, e così via.
È opportuno sottolineare, ancora una volta, la natura del tutto transitoria di molte situazioni di BES individuate dai vari C.d.C., poiché nel corso dello stesso anno scolastico, come pure in quelli successivi alla segnalazione, e sulla base di opportune considerazioni di carattere pedagogico- didattico, gli stessi C.d.C. hanno la facoltà di sospendere le misure precedentemente predisposte mediante i piani educativi individualizzati.
Va rilevato che, in merito alle aree della disabilità e dei disturbi evolutivi specifici, la scuola può trovarsi in una situazione in cui tali patologie o disturbi sono già stati diagnosticati e certificati da parte di professionisti dell'ambito clinico – riabilitativo (L. 104/92; L. 170/2010), oppure nella condizione in cui è l'osservazione sistematica dei comportamenti e delle prestazioni scolastiche dello studente che fa sospettare l'esistenza di limitazioni funzionali riferibili a probabili patologie o disturbi. Non vanno dimenticati inoltre, i numerosi casi di co-morbilità o di situazioni limite o borderline.
Più delicata è la situazione dei BES dell'area dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale, in cui è l'osservazione sistematica dei comportamenti e delle prestazioni scolastiche dello studente che fa sospettare con fondatezza il prevalere dei vissuti personali dei ragazzi o dei fattori dell'ambiente di vita quali elementi ostativi all'apprendimento.
L'individuazione della presenza di alunni in situazione di BES, e la scelta di un intervento didattico specifico, non può quindi avvenire se non dopo una rilevazione dell'esistenza di difficoltà nelle attività scolastiche, a cui segue un'osservazione sistematica per raccogliere dati oggettivi e stabili, vagliata attraverso un confronto tra adulti ed integrata con una valutazione degli

elementi contestuali che possono essere concausa delle difficoltà, ovvero mitigarle o accentuarle. L'osservazione è sempre a sostegno, all'interno di un approccio educativo, dell'assunzione di precise scelte pedagogiche che comportano l'individuazione degli aspetti su cui porre maggiore attenzione e la definizione degli obiettivi e delle strategie da attuare con le singole situazioni.

A tal proposito possono essere utili le griglie di osservazione viste in precedenza, da utilizzare in modo condiviso dal team docenti/consigli di classe.

Il C.d.C. appronta il PDP che, deve necessariamente, coinvolgere la componente familiare con cui si sottoscrive un vero e proprio **"patto educativo".**


MAPPA
CTS_GO
BES
Studenti con Bisogni Educativi Speciali
comprendono
BES 1
DISABILITA'
DVA
BES 2-3
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI
BES 4
SVANTAGGIO
linguistico-culturale
-socio-economico
D.M. 27-12-12
Sono gli studenti
DiVersamente Abili
(ex alunni H)
Legge 104/1992
BES 2 . D. S. A.
Legge 170/2010
BES 3. ALTRI
DISTURBI EVOLUTIVI
D.M. 27-12-12
Capacità cognitive adeguate
Si intendono alunni con:
- DISLESSIA
(difficoltà nella LETTURA)
-DISORTOGRAFIA
(difficoltà codifica
Processo di SCRITTURA)
- DISGRAFIA
(difficoltà nella
realizzazione GRAFICA)
- DISCALCULIA
(difficoltà negli automatismi
del calcolo e
dell'elaborazione dei
NUMERI)
Si intendono alunni con:
- Deficit del LINGUAGGIO
-Deficit Abilità NON VERBALI
- ADHD
(deficit di attenzione e iperattività)
- Deficit Coordinazione Motoria
(Disprassia)
- BORDERLINE
(Funzionamento intellettivo Limite)
- Spettro Autistico lieve (esAsperger)
Disturbo Oppositivo/Provocatorio
- Disturbi d'ansia
- Disturbi dell'umore
Si intendono coloro che con continuità, o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali:
o per motivi fisici,biologici, fisiologici, psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta:
- Svantaggi linguistici
- Svantaggi Culturali
- Svantaggi Socio-Economici
- Alunni con disagio Comportamentale/ relazionale
- CERTIFICATI DALL' ASL
o
- ENTI ACCREDITATI
- CERTIFICATI DALL' ASL o ENTI ACCREDITATI
o - CERTIFICATI DA PRIVATI
o - INDIVIDUATI e VERBALIZZATI dal CONSIGLIO DI CLASSE
Circolare n.8 marzo 2013
- INDIVIDUATI E VERBALIZZATI dal CONSIGLIO DI CLASSE / TEAM DOCENTI
Questi BES dovranno essere individuati sulla base di elementi oggettivi (es. segnalazione dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.
INSEGNANTE Di SOSTEGNO
NO INSEGNANTE di SOSTEGNO
NO INSEGNANTE di SOSTEGNO
SITUAZIONE A CARATTERE PERMANENTE
A scuola si redige il
P.EI. o P.E.P o P.E.D.
SITUAZIONE A CARATTERE PERMANENTE
A scuola si redige il
P.D.P (Piano Didattico Personalizzato)
SITUAZIONE A CARATTERE TRANSITORIO
A scuola si redige il
P.D.P
1. P.D.P. percorso A ordinario
2. P.D.P percorso B ordinario con DISPENSA (temporanea o permanente) dalle prove scritte di lingua/e straniere. SI diploma
3. P.D.P percorso C differenziato con ESONERO della/e lingua/e straniere. Solo Attestazione. Decreto n.5669/2011 art.6
1.Piano Educativo Individualizzato : -Percorso A
strategie diverse per consentire ad ogni alunno il raggiungimento di obiettivi comuni alla programmazione della classe.
2.Piano Educativo Personalizzato : Percorso B
metodologie e strategie diverse con obiettivi semplificati,nel rispetto degli obiettivi della classe.
3.Piano Educativo Differenziato : Percorso C programmazione differenziata
metodologie e strategie diverse per obiettivi diversi dalla programmazione della classe

ALCUNE INDICAZIONI OPERATIVE PER I DOCENTI

L'osservazione sistematica

Quando un alunno si trova si trova in **situazione di basso rendimento scolastico**, è possibile la presenza di un disturbo specifico dell'apprendimento non riconosciuto o non manifestato durante il percorso scolastico pregresso. In seguito ad un iniziale periodo di osservazione, da parte dell'intero Consiglio di Classe, si procederà ad una richiesta d'indagine specialistica previa comunicazione alla famiglia delle difficoltà riscontrate, indirizzandola verso l'iter diagnostico (Art.3 L 170; Art. 2 DM 12/07/11).

Al fine di facilitare un'osservazione efficace è stata predisposta la **Griglia osservativa per la rilevazione di prestazioni atipiche finalizzata al riconoscimento di situazioni a rischio di DSA nella Scuola Secondaria di Primo e Secondo Grado.** La Griglia di osservazione (**ALLEGATO 2**) è tratta dal libro: Capuano, A., Storace, F., Ventriglia, L. (2013). *BES e DSA. La scuola di qualità per tutti.* Firenze, Libriliberi.

Strategie didattiche inclusive

Nelle Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA, allegate al già citato DM 12/07/11 è esplicitato che: *"La scuola secondaria richiede agli studenti la piena padronanza delle competenze strumentali (lettura, scrittura e calcolo), l'adozione di un efficace metodo di studio e prerequisiti adeguati all'apprendimento di saperi disciplinari sempre più complessi; elementi, questi, che possono mettere in seria difficoltà l'alunno con DSA, inducendolo ad atteggiamenti demotivati e rinunciatari. Tali difficoltà possono essere notevolmente contenute e superate individuando opportunamente le strategie e gli strumenti compensativi nonché le misure dispensative".*

Dislessia

Per quanto riguarda il Disturbo di lettura, al punto 4.3.1., le Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA specificano: *"Nel caso di studenti con dislessia, la scuola secondaria dovrà mirare a promuovere la capacità di comprensione del testo. La decodifica, ossia la decifrazione del testo, e la sua comprensione sono processi cognitivi differenti e pertanto devono essere considerati separatamente nell'attività didattica".*

A questo riguardo possono risultare utili alcune strategie riguardanti le modalità della lettura. E' infatti opportuno:

- insistere sul passaggio alla **lettura silente** piuttosto che a voce alta, in quanto la prima risulta generalmente più veloce e più efficiente;

- insegnare allo studente modalità di lettura che, anche sulla base delle caratteristiche tipografiche e dell'evidenziazione di parole chiave, consenta di cogliere il significato generale del testo, all'interno del quale poi eventualmente avviare una lettura più analitica.
  Per uno studente con dislessia, gli **strumenti compensativi** sono primariamente quelli che possono trasformare un compito di lettura (reso difficoltoso dal disturbo) in un compito di ascolto.
  A tal fine è necessario fare acquisire allo studente competenze adeguate nell'uso degli strumenti compensativi.
  Si può fare qui riferimento: alla presenza di una persona che legga gli items dei test, le consegne dei compiti, le tracce dei temi o i questionari con risposta a scelta multipla; alla sintesi vocale, con i relativi software, anche per la lettura di testi più ampi e per una maggiore autonomia; all'utilizzo di libri o vocabolari digitali.

L'azione didattica dovrà risultare inclusiva, personalizzata e "metacognitiva". In particolare può essere utile ricorrere al **canale visivo**, al linguaggio iconico e se possibile sfruttare canali di apprendimento alternativi, come la visione di filmati, l'ascolto dei testi (al posto della lettura) e le schematizzazioni.
Per lo studente dislessico è inoltre più appropriata la proposta di nuovi contenuti attraverso il **canale orale** piuttosto che attraverso lo scritto, consentendo anche la registrazione delle lezioni. Per facilitare l'apprendimento, soprattutto negli studenti con difficoltà linguistiche, può essere opportuno semplificare il testo di studio, attraverso la riduzione della complessità lessicale e sintattica.
Si raccomanda, inoltre, l'impiego di **mappe concettuali, di schemi**, e di altri **mediatori didattici** che possono sia facilitare la comprensione sia supportare la memorizzazione e/o il recupero delle informazioni.
La didattica adatta agli studenti con DSA è funzionale per tutti gli studenti. In più è importante che l'insegnante:

- sia adeguatamente informato sulle tematiche dei DSA;

- parli alla classe, previo accordo con la famiglia, e la coinvolga, non nascondendo il problema, ma spiegando le necessità dello studente con DSA per evitare fraintendimenti fra gli studenti; collabori attivamente con i colleghi per garantire risposte coerenti al problema e con i genitori e con chi segue lo studio pomeridiano dello studente.

Disortografia e disgrafia

Per quanto riguarda il Disturbo di scrittura, al punto 4.3.2., le Linee guida specificano: "In merito agli strumenti compensativi, gli studenti con disortografia o disgrafia possono avere necessità di compiere una doppia lettura del testo che hanno scritto: la prima per l'autocorrezione degli errori

ortografici, la seconda per la correzione degli aspetti sintattici e di organizzazione complessiva del testo. Di conseguenza, tali studenti avranno bisogno di maggior tempo nella realizzazione dei compiti scritti. In via generale, comunque, la valutazione si soffermerà soprattutto sul contenuto disciplinare piuttosto che sulla forma ortografica e sintattica".
Gli studenti in questione potranno inoltre avvalersi:

- di mappe o di schemi nell'attività di produzione per la costruzione del testo;
- del computer (con correttore ortografico e sintesi vocale per la rilettura) per velocizzare i tempi di scrittura e ottenere testi più corretti;
- del registratore per prendere appunti.

Discalculia

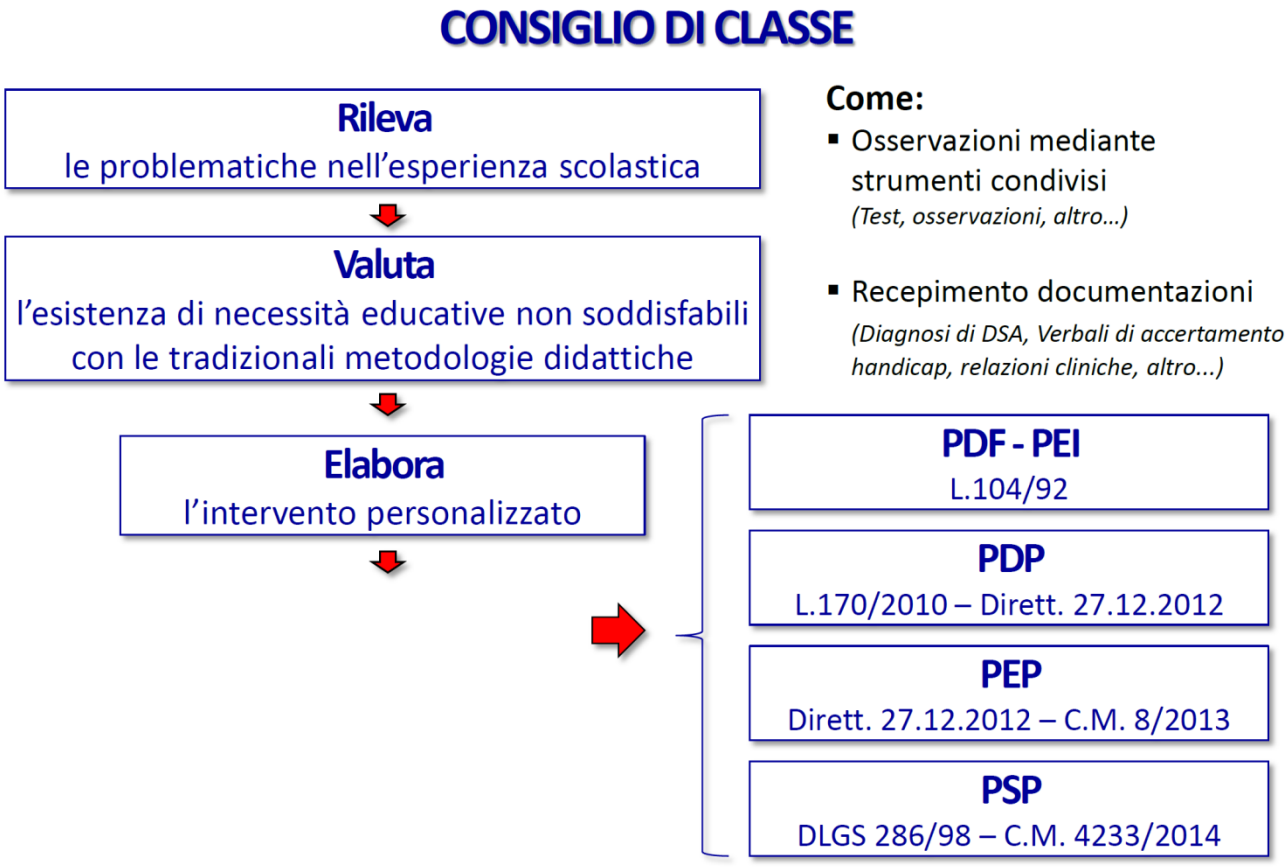
Al punto 4.3.3. le Linee guida recitano: "Riguardo alle difficoltà di apprendimento del calcolo e al loro superamento, non è raro imbattersi in studenti che sono distanti dal livello di conoscenze atteso e che presentano un'impotenza appresa, cioè un vero e proprio blocco ad apprendere sia in senso cognitivo che motivazionale".
Si ritengono utili le seguenti strategie:

- gestire, anche in contesti collettivi, almeno parte degli interventi in modo individualizzato;
- aiutare, in fase preliminare, l'alunno a superare l'impotenza guidandolo verso l' esperienza della propria competenza;
- analizzare gli errori del singolo alunno per comprendere i processi cognitivi che sottendono all' errore stesso con intervista del soggetto;
- pianificare in modo mirato il potenziamento dei processi cognitivi necessari.

In particolare, **l'analisi dell'errore** favorisce la gestione dell'insegnamento. L'analisi dell'errore consente infatti di capire quale confusione cognitiva l'allievo abbia consolidato in memoria e scegliere, dunque, la strategia didattica più efficace per l'eliminazione dell'errore e il consolidamento della competenza.
Riguardo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative, valgono i principi generali secondo cui la calcolatrice, la tabella pitagorica, il formulario personalizzato, etc. sono di supporto ma non di potenziamento, in quanto riducono il carico ma non aumentano le competenze.

Le strade indicate per gli studenti con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale:

- Varietà di metodologie e strategie didattiche
- L'uso di mediatori
- L'attenzione agli stili di apprendimento
- La calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti



LE PROCEDURE PER FAVORIRE L'INCLUSIONE

Vengono di seguito descritte le seguenti procedure:

1. Protocollo di accoglienza degli Alunni Diversamente Abili
2. Protocollo di accoglienza degli Alunni Stranieri
3. Protocollo attivazione Servizio Scolastico in Ospedale e Domiciliare per Alunni Ospedalizzati

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Il presente Protocollo di Accoglienza contiene tutte le informazioni necessarie all'integrazione degli alunni diversamente abili e alla corretta diffusione della cultura dell'inclusione tra i componenti della comunità scolastica.

Infatti contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per:

- un inserimento ottimale degli alunni disabili;
- una definizione di criteri sull'assegnazione delle ore di sostegno agli alunni diversamente abili e all'assegnazione degli insegnanti di sostegno;
- l'individuazione di compiti e ruoli delle figure operanti all'interno della struttura scolastica, favorendo il raccordo educativo - didattico tra gli insegnanti della scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado;
- tracciare le linee delle possibili fasi dell'accoglienza predisponendo situazioni facilitanti e permettendo agli alunni diversamente abili la conoscenza del contesto scolastico;
- promuovere un continuo interscambio tra scuola ed Enti territoriali.

Il documento viene integrato e rivisto periodicamente sulla base delle linee guida integrazione scolastica.

DESTINATARI - E' rivolto agli alunni diversamente abili, alle loro famiglie, a tutti i docenti, e a tutti coloro che operano nella scuola per l'assistenza, la cura, l'educazione e l'istruzione degli alunni disabili.

FINALITA' - Il Protocollo di Accoglienza si propone di:

- Definire pratiche condivise tra tutto il personale al Liceo;

- Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni diversamente abili, sostenendoli nella fase di adattamento al nuovo ambiente e per tutta la durata del percorso scolastico;

- Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali (Comune, Provincia, Enti Accreditati, Centri di riabilitazione, Educatori delle Comunità).

Il Protocollo di Accoglienza delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico (documentazione necessaria);
- comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
- educativo - didattico (assegnazione alla classe, monte ore, accoglienza, frequenza, coinvolgimento del team docente ed eventuali assistenti educatori);
- sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per la costruzione del "progetto di vita").

Decreto Legislativo del 13 aprile 2017 n°66 - Modifiche alla Legge 104

L'art. 5 del recente Decreto Legislativo del 13 aprile 2017 n°66 ridefinisce le procedure di certificazione e documentazione per l'inclusione scolastica dando indicazioni sulla costituzione delle commissioni mediche e le modifiche alla Legge 104/92.
In particolare, successivamente all'accertamento della condizione di disabilità, è redatto un **Profilo di Funzionamento** bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'OMS per la predisposizione del **PEI** *(Piano Educativo Individualizzato)*.
Il **Profilo di Funzionamento** che ricomprende la DF *(Diagnosi Funzionale)* e il PDF*(Profilo Dinamico Funzionale)* è redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare *(medico specialista o esperto, neuropsichiatra infantile, terapista della riabilitazione, assistente sociale o rappresentante ASL).*
Il Profilo di funzionamento è propedeutico al PEI.
Il Profilo di funzionamento definisce le competenze professionali, la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica.
Inoltre viene redatto con la collaborazione dei genitori e con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica (docente) e viene costantemente aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione o per nuove condizioni di funzionamento della persona.

I genitori trasmettono la certificazione di disabilità all'unità di valutazione multidisciplinare, all'ASL e alla scuola per la predisposizione del **Profilo di Funzionamento**, del **Progetto Individuale** e del **PEI**.
Il **Progetto Individuale** è redatto dall'ASL sulla base del Profilo di funzionamento su richiesta e collaborazione dei genitori.
Le prestazioni, i servizi e le misure nel Progetto Individuale sono definite anche in collaborazione con la Scuola.

Il PEI - Piano Educativo Individualizzato *(Art. 7 del D.L. 66/17)*

- Si basa sulla valutazione diagnostico-funzionale o sul Profilo di funzionamento
- Il PEI è elaborato e approvato dai docenti contitolari o dal Consiglio di Classe, con la partecipazione dei genitori, delle figure professionali specifiche interne ed esterne, nonché con il supporto di una valutazione multidisciplinare
- Tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di funzionamento
- Individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento di relazione, socializzazione, comunicazione, interazione orientamento e delle autonomie
- Esplicita modalità didattiche e di valutazione
- Definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione
- Indica modalità di coordinamento degli interventi e l'interazione con il Progetto individuale
- E' redatto all'inizio di ogni anno scolastico ed è aggiornato in presenza di nuove sopravvenute condizioni di funzionamento della persona
- E' soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno in riferimento

Richiesta e assegnazione delle risorse per il sostegno didattico *(Art. 10 del D.L. 66/17)*

- Il Dirigente Scolastico, sentito il GLI e sulla base dei singoli PEI, propone al GIT la quantificazione dell'organico di sostegno
- Il GIT verifica quanto richiesto e formula una proposta all'USR
- L'USR assegna le risorse nell'ambito di quelle dell'organico dell'autonomia per i posti di sostegno

Criteri per l'assegnazione delle ore di sostegno

- Assicurare copertura totale, avvalendosi anche delle ore di assistenza specialistica educativa, agli alunni in situazione di gravità, ed ove indicato dal Profilo Funzionale
- Attribuire un maggior numero di ore agli alunni con disturbi comportamentali e con minore autonomia didattica

- Valutare la situazione del gruppo classe (presenza di altri alunni diversamente abili, casi di disagio, certificazione di D.S.A., presenza di alunni stranieri, richieste di valutazione in corso)
- Continuità didattica educativa, se positiva
- Esperienze professionali pregresse specifiche
- Evitare di assegnare l'intero orario di frequenza di un alunno in situazione di gravità ad un solo insegnante.

Adempimenti burocratici iniziali

FASI	TEMPI	ATTIVITA'
Iscrizione	Nei tempi previsti gennaio-febbraio	Nell'ambito di percorsi di continuità tra la secondaria di primo e secondo grado, l'alunno con la famiglia può avere un primo contatto conoscitivo, può visitare la scuola anche durante le giornate dedicate "Open day". I genitori procedono successivamente con l'iscrizione dell'alunno compilando l'apposito modulo disponibile in segreteria e consegnandolo nei termini prestabiliti. La famiglia deve, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi funzionale necessaria a favorire l'integrazione e l'assistenza scolastica.
Accoglienza e Condivisione	maggio/giugno	Dopo l'iscrizione, l'istituto deve entrare in possesso delle seguenti certificazioni: **Certificazione medica** (Commissione medica dell'INPS) per l'accertamento dell'handicap in corso di validità. **Profilo di Funzionamento** bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'OMS per la predisposizione del PEI. Incontro con gli insegnanti della scuola media di provenienza per acquisire informazioni sull'alunno e sull'azione educativa svolta nel precedente ordine di scuola, e congiuntamente con i genitori per individuare eventuali necessità o accogliere indicazioni di carattere specifico. Seguiranno nello specifico, qualora la famiglia lo ritenga opportuno, incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la nuova scuola: visita dell'edificio scolastico nei suoi spazi (classi, laboratori, biblioteca, palestra)

Inserimento	settembre/ ottobre	Nel primo periodo scolastico la scuola può proporre alcune attività rivolte, finalizzate ad un positivo inserimento nella nuova scuola. In questo periodo di frequenza dopo una prima osservazione e conoscenza dell'alunno e della classe, l'insegnante di sostegno accede alla documentazione riservata relativa all'alunno e custodita in segreteria, ed in Consiglio di Classe condivide con il coordinatore di classe ed i colleghi informazioni relative alla disabilità, avvalendosi, se necessario, dell'aiuto dei genitori dell'alunno o di personale competente, al fine di favorire rapporti paritetici.
Stesura del P.E.I.	Entro fine novembre	La scuola, nella persona del Dirigente Scolastico, segnala all'ASL di riferimento i nominativi degli alunni con disabilità iscritti e frequentanti le singole classi, al fine di concordare: le date degli incontri congiunti con l'equipe clinica ASL e la famiglia e in sede di incontro GLH Operativo presentazione del "Progetto educativo individualizzato" e discussione con gli esperti e la famiglia degli obiettivi a breve, medio e lungo termine che si vogliono fissare nel P.E.I.; messa in atto di tutte le attività per l'integrazione dell'alunno all'interno della classe, secondo le indicazioni del P.E.I. redatto dal GLH Operativo (team/consiglio di classe, ASL, genitori) e sottoposto a verifiche ed aggiornamenti periodici.
Verifica del P.E.I	Gennaio/ giugno	Si effettuerà l'incontro finale del GLHO, per fare il punto della situazione e per esplicitare, attraverso la verifica intermedie e la relazione finale, il processo di crescita dell'allievo disabile. Scuola, famiglia, educatori ed ASL provvedono alla verifica finale del P.E.I. mediante la relazione finale per indicare quali obiettivi didattici ed educativi, indicati nel P.E.I., sono stati raggiunti dall'alunno/a. Il P.E.I., la verifica intermedia e la relazione finale vanno inseriti nella cartella riservata personale dell'alunno.

Ruoli e compiti

PERSONALE	COMPITI
Dirigente	Si occupa della formazione delle classi - assegnazione docenti di sostegno - rapporti con le amministrazioni locali (Comune, Provincia, Enti Accreditati, Centri di riabilitazione, Educatori delle Comunità), convoca e presiede il GLI - GLHO.
Coordinatore	Raccorda le diverse realtà (enti territoriali, enti di formazione, cooperative, scuole, ASUR, famiglie, Scuola Polo, GIT) - attua il monitoraggio di progetti - coordina il GLI-GLHO.

Docente di sostegno	Partecipa alla progettazione educativa e didattica e alla valutazione - cura gli aspetti metodologici e didattici. - svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici - tiene rapporti con la famiglia, operatori comunali - fa parte del gruppo di lavoro handicap con il quale coopera per un miglioramento costante del servizio - collabora alla formulazione del PEI.
Docenti curricolari	Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione - partecipa alla progettazione e alla valutazione individualizzata - collabora alla formulazione del PEI.
Collaboratore scolastico	Supporta l'alunno disabile negli spostamenti interni, nei servizi, eventualmente nella cura dell'igiene personale.

Modalità di lavoro

Il Consiglio di classe si impegna a conoscere in modo approfondito gli alunni disabili per inserirli nel contesto della classe e a formulare la progettazione sulla base dei bisogni dell'alunno disabili e della classe stessa (Art. 5, L. 104/92).

L'insegnante di sostegno coordina il percorso formativo dell'alunno con disabilità e, in quanto docente assegnato alla classe, partecipa alla realizzazione del percorso formativo di tutti gli alunni, secondo i tempi e le modalità definiti dai Consigli di classe; tutti i docenti componenti i Consigli di classe partecipano alla realizzazione del percorso formativo dell'alunno con disabilità secondo i tempi e le modalità stabilite nel P.E.I. e negli incontri di verifica con gli operatori specializzati.

E' opportuno prevederne regolarmente nei C.d.C., all'inizio, a metà, alla fine dell'anno scolastico. Si ritiene utile che i docenti curricolari mettano al corrente i colleghi di sostegno sulle attività da svolgere così come gli insegnanti di sostegno coinvolgano i colleghi curricolari nei loro interventi. E' richiesta la partecipazione di insegnanti curricolari agli incontri di verifica con le équipe mediche e psico-pedagogiche.

In particolare, per l'efficacia del percorso, i docenti si impegnano a:

- programmare insieme secondo la delibera del Collegio dei Docenti;
- collaborare all'elaborazione e alla presentazione ai genitori dei P.E.I.;
- realizzare programmazioni sulla base dei bisogni degli alunni con disabilità e della classe;
- approntare programmazioni per livelli, obiettivi / unità di apprendimento / curricoli anche per gli alunni con disabilità;

- prevedere compiti individualizzati all'interno e all'esterno della classe e predisporre le relative prove di verifica individualizzate;
- i docenti curricolari predispongono le verifiche con necessario anticipo, in modo da permetterne l'adattamento per gli alunni con disabilità da parte dell'insegnante di sostegno;
- compilare la documentazione prevista dalla normativa e dal presente protocollo con il contributo di tutto il personale coinvolto, secondo le norme, nel rispetto dei tempi indicati ed utilizzando la modulistica richiesta.

La Progettazione

Essa può essere:

- di classe;
- per obiettivi minimi (sono obiettivi minimi delle singole programmazioni, quindi si tratta di una programmazione semplificata e/o ridotta e/o individualizzata);
- differenziata (non riconducibile alla progettazione di classe, prevede interventi educativi e didattici adeguati alle capacità e potenzialità riscontrate;
- valutazione differenziata - promozione senza voti O.M. 395/91 art.13).

La Valutazione

La valutazione è sempre riferita agli obiettivi del P.E.I.
Nel giudizio analitico e nelle note va esplicitato che "la valutazione è riferita agli obiettivi del P.E.I.":
sia nel caso in cui gli obiettivi del P.E.I. siano differenziati e cioè non riconducibili alle Indicazioni nazionali del Curricolo. L'alunno consegue una ammissione alla frequenza della classe successiva e una certificazione delle competenze raggiunte, ma non la promozione (handicap gravi – gravissimi di tipo cognitivo);

sia nel caso in cui l'alunno segua gli obiettivi individualizzati del suo P.E.I., riconducibili alle Indicazioni nazionali del Curricolo, ma semplificati e adattati al suo livello di apprendimento. In sede di stesura del P.E.I., i genitori dell'alunno vengono resi consapevoli e informati degli obiettivi progettati, che possono essere differenziati o individualizzati, e della valutazione ad essi riferita. La firma apposta su tale documento rende la famiglia consapevole del tipo di progettazione.

Documentazione

Documento da redigere	Chi lo redige	Tempi
PROFILO FUNZIONALE (secondo ICF) Descrive i livelli di funzionalità presenti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato.	Unità di valutazione multidisciplinare *(medico specialista o esperto, neuropsichiatra infantile, terapista della riabilitazione, assistente sociale o rappresentante ASL).*	All'atto della prima segnalazione. Deve essere aggiornata ad ogni passaggio da un ordine all'altro di scuola
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno: mira ad evidenziare gli esiti, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie.	Docenti contitolari o dal Consiglio di Classe, con la partecipazione dei genitori, delle figure professionali specifiche interne ed esterne nonché con il supporto di valutazione multidisciplinare.	Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico.
VERIFICA INTERMEDIA E FINALE Riscontro delle attività programmate nel PEI.	Gli operatori sanitari, gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, operatori enti locali e i genitori dell'alunno.	Entro la fine dell'anno scolastico.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Indicazioni operative

Chi sono gli alunni stranieri

Gli alunni stranieri come recitano "le linee guida per l' accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" sono:

- alunni con cittadinanza non italiana
- alunni con ambiente familiare non italofono
- minori non accompagnati
- alunni figli di coppie miste
- alunni arrivati per adozione internazionale
- alunni rom, sinti ecc.

Descrizione del protocollo

Il protocollo d'accoglienza, integrazione ed inclusione degli alunni provenienti da Paesi Esteri è un documento:

- contenente criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri;
- definisce i compiti e i ruoli del Dirigente Scolastico, del referente del gruppo GLI, degli insegnanti, del personale amministrativo;
- che traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

Il Protocollo è uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto periodicamente sulla base delle esperienze realizzate, delle esigenze e delle risorse della scuola e della normativa vigente.

Finalità

Il protocollo si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso a scuola di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le " storie" di ogni alunno;
- favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Quadro normativo

I riferimenti legislativi italiani in tema di educazione interculturale e integrazione, degli ultimi quindici anni, entro i quali si intende operare sono:

- CM 205/1990: la scuola dell'obbligo e gli studenti stranieri, l'educazione interculturale (art.4: ammissione dell'alunno straniero nella scuola dell'obbligo, riconoscimento dei titoli di studio; art.5: l'organizzazione scolastica in presenza di alunni stranieri; art.6: educazione interculturale; art.7: aggiornamento degli insegnanti).
- Legge 6/3/1998 n. 40: disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (art.36 istruzione degli stranieri, educazione interculturale).
- D.Lgs. 25/7/1998 n. 286: art. 38 educazione interculturale, attivazione corsi per apprendimento della lingua italiana.
- D.P.R. 31/8/1999 n. 394: art. 45 comma 1,2,3: iscrizione, inserimento nelle classi. Comma 4: adattamento dei programmi.

- C.M.n.155/2001: scuole collocate in zone a forte processo immigratorio, criteri per lo stanziamento delle risorse.
- C.M. n 160/2001: corsi scolastici a favore dei cittadini extracomunitari. Parte II art. 2 indicazioni operative: distribuzione degli alunni, come accoglierli nella scuola (aspetti amministrativi: iscrizione, documentazione, area comunicativo-relazionale, area educativo-didattica); art.4: insegnamento dell'italiano e altri apprendimenti linguistici; art.5: orientamento; art.6: mediatori linguistici e culturali; art.7: formazione del personale della scuola; art.8: valutazione; art.9: libri di testo, biblioteche, materiali didattici.
- D.P.R. 18/10/2004 n.334: relativo ai procedimenti amministrativi «che ammettono gli stranieri al godimento dei diritti in materia civile». Si parla principalmente della normativa a riguardo del visto d'ingresso, del ricongiungimento con i famigliari e del rilascio del permesso di soggiorno, con tutti i riferimenti del caso. La normativa fa quindi ovviamente riferimento alla questione del lavoro per gli stranieri (a partire dall'articolo 23) e a quella dell'istruzione, in un certo senso propedeutica all'ottenimento di un posto di lavoro. Si fa riferimento all'istruzione con l'articolo 37, laddove si sottolineano i casi in cui un corso possa essere d'aiuto allo straniero per trovare più facilmente occupazione. A seguire: l'art. 41 parla dei «Visti d'ingresso per motivi di studio, borse di studio e ricerca»; l'art. 42 disciplina l'ingresso degli stranieri all'università; l'art. 43 riguarda il «Riconoscimento dei titoli abilitanti all'esercizio delle professioni».
- D.P.R. 22/06/2009 n. 122: il documento si propone di regolare il metodo di valutazione degli alunni, tenendo conto eventualmente dei disturbi specifici di apprendimento e della disabilità. Questo è quanto affermato già nell'articolo 1 che sottolinea «Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva». Valutazione che deve tener conto del processo di apprendimento, del comportamento e il rendimento scolastico complessivo. Nonché si sottolinea che tutti questi parametri devono comunque concorrere a un miglioramento dell'alunno\a dal punto di vista delle crescita formativa. E' l'art.4 a regolamentare la valutazione degli studenti nella scuola secondaria di secondo grado. Questa deve tenere in considerazione dell'eventuale presenza dell'insegnante di sostegno e dell'interesse dimostrato dall'alunno. Rilevante anche l'articolo 6, riguardante l'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo dell'istruzione. L'articolo 7 (relativo alla valutazione del comportamento) sottolinea che la valutazione deve di fatto dimostrare che l'alunno ha raggiunto la «consapevolezza che la libertà personale si basa sull'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti e nel rispetto [...] delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare». A tal fine,

ogni scuola può promuovere iniziative legate alla promozione e alla valorizzazione di comportamenti positivi. Gli articoli 9 e 10 si prefiggono, invece, di sottolineare le norme relative alla valutazione di alunni con disabilità (art.9) e con difficoltà specifica di apprendimento (art.10). Per alunni disabili: «è rilasciato un attestato recante gli elementi informativi relativi all'indirizzo e alla durata del corso di studi seguito, alle materie comprese nel piano di studi e [...] alle competenze, conoscenze e capacità anche professionali, acquisite». Per alunni Dsa: «Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove».

- C.M. 1/3/2006 n.24: il testo contiene «Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri». Il testo vanta una certa attenzione ai diversi aspetti relativi all'accoglienza di studenti di origine straniera all'interno della scuola. L'unico limite, se vogliamo, è che facendo riferimento al 2006 abbisogna di alcune modifiche dovute al cambiamento sociopolitico di fatto verificatosi. La premessa di un discorso relativo all'accoglienza è molto semplicemente la Dichiarazione universale dei diritti umani che afferma l'uguaglianza, in materia di diritti, da parte di tutti gli uomini. Il testo conta una ventina di pagine. E delinea innanzitutto il contesto, certo in continua trasformazione, dell'immigrazione oggi in Italia. Vari gli aspetti pratici presi in considerazione: la presenza di immigrati nel nostro Paese, l'accoglienza degli alunni stranieri e la documentazione necessaria
- C.M. n.28/1/2010: linee guida per l'accoglienza e l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana (accoglienza, distribuzione degli alunni nelle classi e nelle scuole del territorio, competenze linguistiche).

Fasi di attuazione del protocollo di accoglienza

Iscrizione

- Compilazione dei documenti necessari per l'iscrizione.
- Acquisizione documentazione sul pregresso scolastico degli alunni.
- Avviare la procedura effettiva di accoglienza con referente del gruppo GLI; il referente contatterà eventualmente un mediatore.

Incontro scuola/famiglia

Definizione di un calendario per un incontro iniziale tra famiglia dell'alunno, eventuale mediatore e docente referente per:

- *presentazione del PTOF*
- *compilazione della scheda personale dell'alunno (1^{a} parte del PDP)*
- *presentazione di ciò che la scuola richiede ad ogni studente, ossia:*

1. svolgimento dei compiti a casa
2. acquisto e la cura del materiale scolastico

3. necessità da parte della famiglia di firmare avvisi, consensi per uscite didattiche, comunicazioni ed altri avvisi

4. partecipazione a eventuali corsi di alfabetizzazione L2 organizzati dalla scuola, durante l'anno scolastico.

5. puntualità e la frequenza regolare

6. un rapporto proficuo "scuola – famiglia", ossia la partecipazione dei genitori alla vita scolastica.

7. *Consegna foglio informativo plurilingue:*

- calendario degli incontri scuola famiglia;

- breve sintesi delle modalità di valutazione delle competenze;

- avvisi, consensi per uscite didattiche, comunicazioni varie;

Determinazione classe d'inserimento

La determinazione della classe di inserimento è a cura del gruppo GLI, il quale provvederà:

1. alla somministrazione di un test d'ingresso in cui si andranno a rilevare:
   - *il livello di scolarizzazione*
   - *il livello di conoscenza della lingua italiana, in base al quadro comune europeo (mediante test graduati per livello)*
   - l*e abilità logico-matematiche*
   - l*e competenze linguistiche in inglese*
2. alla valutazione:
   - *dei risultati dei test d'ingresso;*
   - *del periodo dell'anno scolastico in cui viene effettuata l'iscrizione;*
   - *del contesto della classe di inserimento (rilevazione della presenza degli alunni con cittadinanza non italiana come previsto dalla circolare ministeriale 2/2010*
3. all'inserimento dell'alunno in base agli esiti del punto 2:
   - *nella classe corrispondente all'età anagrafica*
   - *nella classe immediatamente inferiore rispetto a quella corrispondente l'età anagrafica*
   - *nella classe immediatamente superiore rispetto a quella corrispondente l'età anagrafica*

Una volta determinata la classe, il Dirigente Scolastico comunicherà immediatamente il nuovo inserimento all'insegnante coordinatore e al Consiglio della classe coinvolta.

L’alunno eventualmente privo di conoscenza della lingua italiana viene inserito per alcuni mesi nella classe prima, fin quando non ha acquisito:

- capacità di ascolto e produzione orale;
- strutture linguistiche di base;
- capacità tecnica di letto-scrittura, livello A1 A2

Inserimento in classe: i compiti del consiglio di classe

Gli insegnanti di classe provvederanno:

1. ad informare gli alunni dell’arrivo di un compagno straniero fornendo informazioni sulla nazionalità, sulla conoscenza della lingua;
2. alla stesura di un piano didattico personalizzato;
3. all’assegnazione di uno studente “tutor” che affianca il neo-arrivato;
4. all’inserimento nel eventuale laboratorio di Italiano L2 attivato ad hoc, 8/10 ore settimanali per una durata di 3-4 mesi

Processo di Insegnamento/Apprendimento dell'Italiano come L2

Uno degli obiettivi prioritari nell’integrazione degli alunni stranieri è quello di promuovere l’acquisizione di una buona competenza nell’italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale L’apprendimento della lingua italiana come seconda lingua deve essere al centro dell’azione didattica, esso naturalmente coinvolge tutti i docenti della classe.

I percorsi didattici necessari sono delineati secondo i protocolli europei in tre fasi:

I FASE

Italiano L2 per comunicare: secondo il quadro europeo di riferimento per le lingue, livelli A1 e A2. La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all’età, alla lingua d’origine, all’utilizzo in ambiente extrascolastico. L’obiettivo è quello di far raggiungere all’alunno la capacità di: ascolto e comprensione; acquisizione del lessico fondamentale (2000 parole di uso) ; acquisizione strutture grammaticali di base; consolidamento delle capacità tecniche di lettura/ scrittura.. I docenti, per il raggiungimento di tali obiettivi devono adottare anche strumenti e figure di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali, ecc.)

II FASE

Italiano per lo studio: secondo il quadro europeo di riferimento per le lingue, livelli B1 e B2. . Per apprendere tale lingua possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche. Questa fase prevede il

consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo

III FASE

Apprendimenti comuni: secondo il quadro europeo di riferimento per le lingue, livelli C1 e C2 Apprendimento della lingua da studiare con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline.

Libri di testo, biblioteche, materiali didattici

Sarebbe opportuno necessario strutturare una sezione della biblioteca *(anche digitale)* con l'acquisto di libri di narrativa per ragazzi incentrati sui temi del pluralismo culturale e dell'intercultura, video e cd rom multimediali sulle diverse culture e dizionari nelle diverse lingue.

Il percorso personalizzato

Le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, sottolineano che "*gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua e che solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato*" con particolare riferimento agli alunni neo – arrivati provenienti da paesi di lingua non italiana.

- Nelle situazioni in cui non si rende necessaria la compilazione del PSP sarà documentato il percorso personalizzato attivato con particolare attenzione agli interventi di mediazione/facilitazione linguistica e alle metodologie previste.
- Il percorso può essere quindi formalizzato dai docenti nel PDP, dopo una prima fase di osservazione e può essere rivisto e corretto in itinere.
  Alla stesura del PDP sono chiamati tutti i docenti che, nell'ambito della propria disciplina, dovranno opportunamente selezionare i contenuti individuando i nuclei tematici fondamentali al fine di permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.
- I compiti del consiglio di classe sono:
  1. Verificare il bisogno di un intervento didattico personalizzato
  2. Deliberare l'adozione da parte dei docenti di strategie didattiche personalizzate, di modalità di insegnamento inclusive e di misure dispensative ed inoltre stabilire l'uso di strumenti compensativi da parte degli studenti.
  3. Elaborare collegialmente e corresponsabilmente il PDP, in duplice copia, puntando non sulla quantità di dispense e di compensazioni, ma sulla loro effettiva pertinenza ed efficacia nel processo di apprendimento,

strettamente personale, di ciascuno studente e su criteri d'azione e di valutazione condivisi dai docenti.

4. Il PDP dovrà essere condiviso e sottoscritto dalle famiglie
5. Il coordinatore di classe dovrà poi consegnare una copia alla referente del gruppo GLI. Una seconda copia verrà conservata nella sezione per la consultazione da parte delle docenti che verranno a sostituire i titolari della classe.

Il PDP può/deve essere modificato ogni qualvolta sia segnalato un cambiamento nei bisogni o difficoltà dell'alunno; ha il carattere della temporaneità, ossia può essere utilizzato fino a quando le difficoltà e i bisogni dello studente non siano risolti.

La mancata adesione della Famiglia alla stesura del PDP, non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, in quanto, la Direttiva Ministeriale, richiama espressamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003.

La Valutazione

Gli studenti con cittadinanza non italiana sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Questa norma è richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con DPR n.122/2009. Pertanto per gli alunni stranieri si applicano tutte le disposizioni previste dal regolamento:

- Diritto ad una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base dei criteri stabiliti dal Collegio Docenti
- Assegnazione dei voti espressi in decimi per tutte le discipline di studio e per il comportamento
- Ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato in presenza di voti non inferiori al sei in tutte le discipline e nel comportamento

Rilascio della certificazione delle competenze linguistiche al temine dell'obbligo di istruzione
Attribuzione delle tutele specifiche previste dalle norme se lo studente è affetto da disabilità certificata ai sensi della legge n.104/2012 o da D.S.A., certificato ai sensi della legge n.170/2010 o presenza di altre difficoltà ricomprese nella recente Direttiva sui bisogni
educativi speciali emanata il 27 dicembre 2012

Criteri di valutazione per gli studenti giunti in Italia da poco

Premesso che l'alfabetizzazione linguistica deve considerarsi lo scopo primario

di tutte le discipline, si dovrà privilegiare una valutazione formativa, condivisa dal Consiglio di classe. Si terrà conto dei seguenti indicatori:

- frequenza;
- comportamento e atteggiamento scolastico;
- motivazione all'apprendimento;
- inserimento nella classe di frequenza;
- avanzamento degli apprendimenti;
- potenzialità emerse.

Criteri di valutazione per studenti stranieri di non recente immigrazione

Premesso che l'alfabetizzazione linguistica deve considerarsi lo scopo primario di tutte le discipline, si dovrà privilegiare una valutazione formativa che consideri:

- competenze in ingresso;
- frequenza scolastica;
- comportamento e atteggiamento scolastico;
- motivazione all'apprendimento;
- progressi nella conoscenza e nell'uso della lingua italiana.

Si ritiene dunque che se l'alunno ha raggiunto nella lingua italiana un livello elementare o intermedio, corrispondente ai livelli A2 e B1 del quadro di riferimento europeo si debba valutare secondo i seguenti indicatori:

Apprendimento e sviluppo delle modalità di lavoro

Adeguati 8/7

Abbastanza adeguati 7/6

Sostanzialmente sufficienti 6/5

Parzialmente adeguati alla proposta.....5

Interesse e impegno

Adeguati: chiede spiegazioni, esprime dubbi, pone domande 8/7

Lo studente è sufficientemente motivato, sebbene alterni momenti di fiducia ad altri di scoraggiamento……..……7/6

Discontinui o assenti ……..……..5/4

Comprensione in relazione agli apprendimenti accertati

È in grado di comprendere e utilizzare autonomamente i punti essenziali degli argomenti affrontati in classe 8/7

Non è in grado di avviare un processo autonomo di consolidamento degli apprendimenti e di organizzare lo studio 6/4

Produzione scritta e orale

Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti proposti, è in grado di descrivere esperienze e di esporle brevemente 8/6

Non è in grado di comporre testi semplici, anche se relativi ad argomenti noti, e non è in grado di descrivere esperienze e di esporle, sia pur brevemente …… 5/4

Le prove Invalsi

Gli studenti stranieri hanno diritto a partecipare alle prove, non possono utilizzare strumenti compensativi o altre misure e i loro risultati rientrano nella media

Esami

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri. Nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato è importante che vi sia una adeguata presentazione dell'alunno straniero è del suo percorso di apprendimento e di inserimento scolastico.
Nel caso di notevoli difficoltà comunicative dell'alunno, si può prevedere la presenza di soggetti competenti nella sua lingue di origine.

PROTOCOLLO ATTIVAZIONE SERVIZIO SCOLASTICO IN OSPEDALE E DOMICILIARE PER ALUNNI OSPEDALIZZATI

La scuola in ospedale è un servizio pubblico, offerto a tutti quegli alunni che, a causa dello stato patologico in cui versano, sono temporaneamente costretti a sospendere la frequenza alle lezioni presso la scuola di appartenenza. L'attivazione del servizio consente ai ragazzi malati di poter esercitare il diritto allo studio nei periodi di degenza ospedaliera.
Il servizio di scuola a domicilio si propone di garantire il diritto all'apprendimento nonché di prevenire le difficoltà degli alunni colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno 30 giorni,

durante l'anno scolastico.
In tali specifiche situazioni il Liceo Majorana previo consenso dei genitori e su loro richiesta, predispone un progetto di Istruzione domiciliare secondo i documenti e la procedura prevista dall'USR Sicilia, attivabile, contattando la scuola polo di riferimento regionale. Nei casi in cui l'ospedalizzazione o il domicilio temporaneo dell'alunno avvenga in una regione diversa dalla sede scolastica di appartenenza, la procedura prevede il contatto con USR e con la scuola polo di competenza.

PROBLEMATICHE CONNESSE ALLA PROGETTAZIONE ED ATTUAZIONE DEI PDP

Le attività svolte nel corso dell'anno scolastico 2018-19 hanno evidenziato problematiche connesse all'individuazione delle situazioni BES. La formazione delle classi, in alcuni casi, non ha seguito un criterio inclusivo. Si sono rilevate classi con una massiccia presenza di alunni in situazione BES e classi "senza problemi".
In generale, molte problematiche relative all'inclusione nascono da un deficit comunicativo che pregiudica la conoscenza di aspetti che caratterizzano il disagio dell'alunno. Molte informazioni restano nei fascicoli dei ragazzi o non vengono condivise in maniera appropriata tra i docenti. Le famiglie sono restie a evidenziare aspetti problematici dei propri figli, almeno fino a quando la situazione scolastica diventi compromettente per il prosieguo degli studi. Tutto ciò comporta un dispendio di tempo nella fase osservativa e di progettazione dell'intervento didattico, tale da procrastinare, spesso, l'attivazione del PDP nel fase avanzata secondo periodo di valutazione.

FINALITÀ GENERALI DEL LICEO

Intenti operativi ai fini dell'inclusione per l'a.s. 2019-20

- Attivare percorsi di formazione specifici degli alunni con DSA, con particolare riferimento alla VALUTAZIONE.
- Attivare la procedura per il rilevamento dei dati di alunni con BES con questionari alle famiglie e incontri programmati per valutare insieme strategie e metodologie didattico educative a favore degli alunni attraverso la stesura dei relativi Piani Didattici Personalizzati.
- Attivare progetti su tematiche complesse, come l'educazione all'affettività.
- Ampliare il Progetto Cittadini Digitali Attivi all'educazione stradale e alla sicurezza.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 23/05/2019
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 14/06/2019